

(G.B.B.) - E' veramente un paese tranquillo, una bella oasi di pace e serenità Gazzo Padovano: eccelle per il grande allevamento dei bovini, per l'abbondante produzione del latte che, lavorato nelle tre moderne latterie sociali, dà formaggi e burro eccellenti.

Le origini di questo centro, che ha una superficie tutta piana di 22,63 chilometri quadrati, risalgono a prima del Mille. In quei tempi remoti c'erano, qui, paludi e boschi, e gazze e oche starnazzavano in gran quantità, sugli acquitrini. E non c'è da meravigliarsi che il termine Gazzo (villaggio delle oche) sia stato dato dagli Ottoni quando, appunto intorno all'anno mille, scesero in Italia.

Il territorio venne poi bonificato e oggi la terra è prodiga di messi e fiori. La coltura infatti è quasi tutta a prato irriguo e il fieno è raccolto in grande abbondanza.

La vita trascorre nel placido lavoro dei campi e nelle industrie, sorte negli ultimi anni. La popolazione, che nel 1958 contava 3.981 abitanti, è diminuita: parecchie famiglie di contadini si sono trasferite altrove. Ora, Gazzo Padovano ha 2.962 abitanti, comprese le quattro frazioni Gaianigo, Grantortino, Grossa e Villalta.

Si avverte però un segno di ripresa, sia pure lenta: infatti, chi era emigrato ritorna, perché la vita qui trascorre più serena che altrove e anche perché gli amministratori si sono prodigati per far sorgere, come accennato, delle unità produttive industriali. Attualmente sono 400 le persone occupate in una camiceria, in una fabbrica di confezioni per abbigliamento, in un'industria che produce armature per l'edilizia e in due officine di bullonerie speciali e viti.

Non mancano le ville sontuose, dai parchi gran-

diosi e quieti, altre decisamente decorose e le scuole elementari e le scuole medie, con una moderna palestra.

L'amministrazione comunale è retta da un giovane professionista, il geom. Romeo Tondin, pieno di propositi e di buona volontà: « Dal 1970 all'anno scorso abbiamo contratto questi mutui, dice il sindaco: 44 milioni per ampliare e sistemare la sede municipale; 22 milioni 300 mila per acquistare l'area destinata ai servizi ambulatoriali, al consultorio dell'Onmi e all'abitazione del medico condotto; 49 milioni 800 mila per sistemare e ampliare quasi tutti gli edifici scolastici; 6 milioni per i lavori di risanamento igienico delle vie e delle piazze del capoluogo e delle frazioni; 6 milioni per la costruzione parziale della fognatura; 90 milioni per sistemare e bitumare il primo e il secondo tronco di via S. Giuseppe e le vie

S. Valentino, Nazario Suro, Beate; 51 milioni 300 mila per le strade extra-urbane e quelle interne, comunali. Inoltre abbiamo sistemato, decorosamente, piazza IV Novembre ed estesa la rete della pubblica illuminazione: a tale scopo, il consiglio comunale ha a suo tempo deliberato di contrarre un mutuo di 65 milioni ».

Ma anche su Gazzo Padovano, nonostante i civili amministratori abbiano cercato di rendere il paese sempre più accogliente, ripristinando ad esempio la sede del municipio, costruendo (ed asfaltando) nuove strade, un campo da tennis e pallavolo, portando la pubblica illuminazione a tutte le famiglie, i problemi incombono e taluni anche gravi.

Nel comune, un tempo le acque erano abbondanti e limpide e i rivi facevano prosperare la marcite; oggi invece il 70 per cento dell'acqua sottoposta ad esami — ci diceva il primo cittadino — risulta non potabile. Da circa vent'anni Gazzo Padovano è consorzio con l'acquedotto del Cittadellese e del Brenta e paga regolarmente il suo contributo, ma le tubature di tale acquedotto sono ancora ferme a Grantorto, lontane una mezza dozzina di chilometri.

Che cosa urge, perciò, e cosa ha in animo di fare l'amministrazione? Risponde il sindaco geom. Tondin: « Purtroppo gli edifici scolastici risentono della vetustà, e non possiamo tergiversare oltre: sarà necessario un ulteriore sforzo dell'amministrazione per provvedere alla sistemazione esterna delle scuole. Le fognature, poi, sono veramente una spina nel cuore: è questo un problema grosso, la cui soluzione non si può più rimandare alle calende greche, come si è fatto finora. E tanto ancora resta da fare per rinnovare in diversi punti il volto del paese e tratti delle frazioni. Altri sacrifici pertanto saranno richiesti, ma bisogna pur pensare all'avvenire di questa nostra buona e brava popolazione ».



17/5/80

### Gazzo Padovano

LISTA 1 DC: Amadio Severino, Ballarin Bortolo, Bolis Giorgio, Brogliati Mario, Fiori Pompeo, Frigo Guido, Mazzon Marcello, Moretto Tullio, Pizzato Adriano, Rizzo Giuliano,

Sambugaro Alessio, Zordan Mario.

LISTA 2 RINNOVAMENTO DEMOCRATICO: Canton Lino Fortunato, Faresin Francesca, Faresin Giancarlo, Mattarello Gabriele, Mella Loreta Maria, Mella Patrizia, Riello Danilo Sante, Rossetto Paolo, Praloran Marco.

LISTA 3 LEONE A 5 STELLE: De Tomasi Desiderio, Marchiron Giancarlo, Amadio Lino.

LISTA 4 GIUSTIZIA E PROGRESSO: Tondin Romeo, Marchioron Concetta, Santagiuliana Francesca, Sperotto Benito Sergio, Basso Antonio.

LISTA 5 QUADRIFOGLIO: Bortalamei Ottorino, Conte Antonio, Forasacco Andrea.

## GAZZO

3/6/80

# Ben quattro liste civiche daranno battaglia alla Dc

Gazzo Padovano e le sue quattro frazioni (Gaiatico, Grantortino, Grossa e Villalta) contano poco meno di tremila abitanti. Per la prima volta nella storia delle consultazioni amministrative gli elettori si trovano divisi nelle idee e imbarazzati sulla scelta delle persone che dovrebbero, a loro parere, governare la comunità anche per vedere di mutare il volto del territorio, ancorato più che altro ancora a un mondo prettamente rurale. L'elettore l'8 giugno si troverà infatti di fronte nella scheda a ben cinque simboli: quello dello scudo crociato, e quattro liste civiche: Rinnovamento Democratico, Leone con 5 stelle, Giustizia e Progresso, Quadrifoglio.

Il primo cittadino, geom. Romeo Tondin, in queste elezioni, non farà più parte della lista del

partito di maggioranza, bensì di quella di «Giustizia e Progresso», per contrasti emersi col locale direttivo della Dc. Dice Concetta Marchioron, di «Giustizia e Progresso»: «Noi come cittadini di Gazzo Padovano, in occasione delle prossime elezioni, desideriamo innanzitutto fare alcune osservazioni ed illustrare il perché sono sorte nel comune cinque liste».

«La Dc ha cercato di rinnovarsi con sistemi e metodi criticabili, come ad esempio in occasione della elezione del direttivo. Ci meraviglia come alcuni nominativi siano stati inseriti nella lista n. 1 della Democrazia cristiana, in quanto persone considerate da tutti di idee molto diverse, facendo notare che per il passato queste hanno già cambiato parecchi sigabelli».

«La lista in questione inoltre non presenta nessun elemento femminile, e il fatto ci ha lasciato un po' perplessi, vedendo quanto la donna ha fatto e potrebbe fare per il nostro Comune. Ci sembra assurdo sentire in piazza e nei bar le critiche sull'operato del nostro Comune messo al bando proprio da persone che non conoscono le difficoltà con cui deve operare una giunta che, come quella passata, ha sempre cercato bene o male di accontentare un po' tutti».

«Ecco perché tutti questi piccoli, ma grandi fatti hanno dato sfogo a Gazzo Padovano a tante liste di minore entità della Dc, ma di maggior valore in quanto in futuro, ci auguriamo, i loro componenti daranno garanzie più concrete alle esigenze della popolazione».

Gian Bruno Berne



8/6/80

Già in cantiere una iniziativa della Provincia

# La carta foraggera dell'Alto Padovano

Interessa 7.500 ettari nei comuni di Carmignano, Gazzo, Grantorto e San Pietro in Gu, paradiso terrestre delle bovine da latte

PADOVA — «E' il paradiso terrestre delle vacche», dice, con orgoglio, un allevatore del posto, forzando il paragone. Un paradiso che ha le sue coordinate geografiche e statistiche: settemilacinquecento ettari nell'Alto Padovano, una fetta di terra a destra del Brenta che abbraccia quattro comuni (Carmignano, Gazzo, Grantorto e San Pietro in Gu), e sui quali pascolano più di ventimila capi di bestiame che potrebbero entrare a pieno titolo in un «Guinness» agricolo dei primati. Ciascuno di essi produce, infatti, quarantadue quintali di latte l'anno, vale a dire dodici in più della media regionale, che è già di per sé elevata.

«Sono forse gli allevatori più appassionati d'Italia, e comunque si tratta di aziende specializzate, d'avanguardia», sottolinea Mario Balbo, assessore provinciale all'Agricoltura. Una specializzazione che si innesta in una vera e propria vocazione naturale: «è una zona a tipico indi-

rizzo foraggero-zootecnico, con notevole tradizione nel settore del latte: se la vacca non arriva ai livelli standard viene scartata».

E' proprio facendo leva su queste caratteristiche che la Provincia ha messo in cantiere un'iniziativa di sostegno che impegna anche l'associazione allevatori, l'università, l'ispettorato agrario e i centri di assistenza tecnica in agricoltura della zona: e cioè una carta foraggera sul modello dell'esperimento in fase di attuazione sui Colli Euganei per i terreni coltivati a vigneto.

Sarà un lavoro a tappeto, destinato a durare anni: «il nostro obiettivo è quello di arrivare a un inventario delle disponibilità foraggere attuali della zona, e a una ricerca approfondita sulle potenzialità produttive sia in senso qualitativo che quantitativo», spiega Balbo.

Sarà l'associazione allevatori a occuparsi del prelievo di campioni di foraggio e di terreno, in tutti i diversi sfalci (sia sul verde che sul secco); si passerà poi alle analisi, che si estenderanno anche agli erbai della zona; da ultimo i dati raccolti verranno immagazzinati in una pubblicazione che raccoglierà, a uso degli allevatori e dei tecnici, le valutazioni alimentari dei foraggi dell'intero territorio.

«In questa maniera — chiarisce Danilo Bettini, funzionario dell'assessorato, che siede nella cabina di regia dell'intera operazione — l'allevatore e il tecnico avranno a disposizione un prezioso strumento conoscitivo costruito su basi rigorosamente scientifiche per giungere a un'alimentazione del bestiame la più razionale possibile».

La Provincia ha già stanziato 35 milioni per il decollo dell'esperimento, che prevede fin da quest'anno un primo gruppo di seicento analisi, con cinquemila determinazioni analitiche: uno sforzo sensibile sia sul piano organizzativo che su quello economico, tenuto conto che c'è un costo di mezzo milione ad analisi per ogni azienda-campione. Nel frattempo, si stanno gettando le fondamenta con una serie di riunioni illustrative tenute con i singoli allevatori.

La macchina organizzativa è insomma già in moto, ed è ormai collaudata al punto che potrebbe anche battere in futuro altre piste: «carte del genere potrebbero tornare utili per la frutta a Montagnana o per le pesche a Camposampiero», suggerisce Balbo.

Francesco Jori





# lettere

8/6/80

## A Gazzo Padovano già nel 1958 il parto con taglio cesareo

«Il Gazzettino» ha pubblicato, nella pagina «Agricoltura e alimentazione», l'articolo «Zootecnia d'avanguardia: parto con taglio cesareo» facendo presente che «due giovani medici-veterinari della provincia di Treviso hanno eseguito su una manza il taglio cesareo — una tecnica certamente audace e non proprio frequentemente applicata. La bovina è stata operata in piedi. ...Abbiamo detto che il taglio cesareo è ancora una evenienza piuttosto rara, almeno nelle nostre zone».

Mi complimento vivamente con i due giovani colleghi, Brino e Miatto, però desidero fare presente che già dal 1958 (vedere estratti «Veterinaria» 1959, VIII, 35) in provincia di Padova, il dott. Franco Praloran di Gazzo Padovano eseguiva nella sua condotta e zone limitrofe tale intervento, con posizione eretta sul fianco sinistro, e dichiarava «...la reale utilità del taglio cesareo in determinate condizioni è ormai riconosciuta» e che «... il taglio cesareo secondo questa tecnica pre-

senta evidenti vantaggi: 1) posizione eretta per il chirurgo; meno soggetta a traumi la bovina e più semplice la sua contenzione; 2) più agevole il trattamento post-operatorio della ferita che non viene a contatto con la lettiera, cosa apprezzabile in una eventuale guarigione per seconda intenzione».

Il dott. Praloran (estratto da «Veterinaria» 1960, IX, 171) aggiungeva: «...da quando pratico il taglio cesareo ho limitato l'embriotomia esclusivamente ai casi il cui il feto era morto».

Chiedo scusa per questa mia ma desideravo fare una giusta precisazione di date e di fatti. Certo che quanto sopra verrà pubblicato nell'interesse anche degli allevatori, ringrazio per l'ospitalità e porgo cordiali saluti.

Dott. Germano Borsa  
Presidente dell'Ordine  
dei medici-veterinari  
della Prov. di Padova

A cura di  
ANGELO BETTI



## GAZZO

# A confronto la rendena e la frisona

Si è svolta ieri a Gazzo Padovano una rassegna delle manze gravide iscritte ai libri genealogici delle razze frisona italiana e Rendena, a cura dell'Associazione provinciale allevatori di Padova.

La rassegna è stata organizzata a Gazzo in quanto l'allevamento della Rendena è limitato a sole tre provincie in tutta Italia: Trento, Vicenza, e appunto Padova dove quasi tutti i capi sono concentrati nelle zone di Gazzo, Grantorto e S. Pietro in Gu.

La rassegna curata dal perito agrario, Berto, responsabile per l'Associazione allevatori, degli uffici genealogici, e dal sig. Zanetti, ha visto la partecipazione di 22 espositori per la razza Rendena, 31 per la razza Frisona; una decina d'espositori hanno presentato tori di razza Rendena.

Complessivamente sono stati esaminati dagli esperti più di cinquecento capi bovini. I competenti per la razza Rendena era-



Gli espositori che hanno vinto il primo e il secondo premio con bovine di razza Frisona italiana: Tarcisio Bassanese, di Piazzola, col padre, e Virginio Basso, di Gazzo Padovano. (foto Cobra équipe)

no il dott. Neri e Giovanni Viviani, trentini; per la razza Frisona il per. ag. Busato, il per. ag. Cogo dell'Ispettorato agrario e il per. agr. Berto dell'Apa

padovana. Presenti il presidente dell'Apa dott. Balbo e varie autorità, sono stati premiati i capi che presentavano le migliori caratteristiche morfologiche e funzionali.

Occorre precisare che la valutazione è approssimativa in quanto per poter valutare bene le vacche è necessario che abbiano partorito mentre questa rassegna era dedicata alle giovani manze gravide. La classifica per la razza Rendena è la seguente: prima categoria e al I. posto la manza di proprietà di Antonio Sambugaro di Gazzo, al II. posto ex-aequo la manza di proprietà pure di Antonio Sambugaro e la manza di Antonio Forasacco. Per la seconda categoria prima la manza di Francesco Dalla Valle, di Gazzo, seconda quella di Giovanni Nicolin, di S. Pietro in Gu., terza quella di Ernesto Mascarello, sempre di Gazzo.

Nella terza categoria ha vinto la « campionessa » di Antonio Tognato, Gazzo, seconda la manza di Orazio Forasacco, di Gazzo, ex-aequo con un'altra mucca di proprietà del Tognato.

Per la razza Frisona le campionesse hanno fatto classificare ai primi tre

posti i proprietari, nell'ordine, Tarcisio Bassanese di Piazzola, Virginio Basso di Grantorto e i F.lli Marchioron di Gazzo.

Scopo della manifestazione, che ha attirato centinaia di allevatori e curiosi era far conoscere le caratteristiche delle due razze dimostrando la forte produzione di latte della Frisona da un lato e dall'altro la robustezza e la qualità migliore della carne della Rendena, bestia da alpeggio.

### All'ospedale padre e figlia

Giancarlo Zampieron, di 30 anni, di Grossa di Gazzo, alla guida di una Alfa Romeo (con lui era la figlia Geny, di 4 anni) stava recandosi a Camisano. In via Capillane è uscito di strada.

L'uomo ha riportato contusioni escoriate e la figlia è stata ricoverata all'ospedale di Cittadella per frattura del femore sinistro e giudicata guaribile in 35 giorni.

Meris Battistin, di 47 anni, di Gazzo (via Roma), a causa d'una caduta ha riportato trauma cranico e frattura di un braccio.



All'alba incendio (doloso) in un laboratorio di Gazzo Padovano

## Camicie in fiamme per 400 milioni: un altro colpo del solito racket?

Altri quattrocento milioni in fumo per incendio doloso: è questa la volta del laboratorio di camiceria «Savory» in via Alfieri, a Gazzo Padovano di proprietà di Fernanda Battistella, 45 anni, via Alfieri e di Francesco Santagiuliana, 37 anni, via Alfieri, entrambi di Gazzo.

Ieri mattina alle 5 ignoti si sono introdotti all'interno del cortile del laboratorio, hanno circondato con ritagli di stoffa una cisterna di gasolio incendiandola; contemporaneamente altri hanno cosparso di liquido infiammabile la porta d'ingresso dello stabile e appiccato il fuoco.

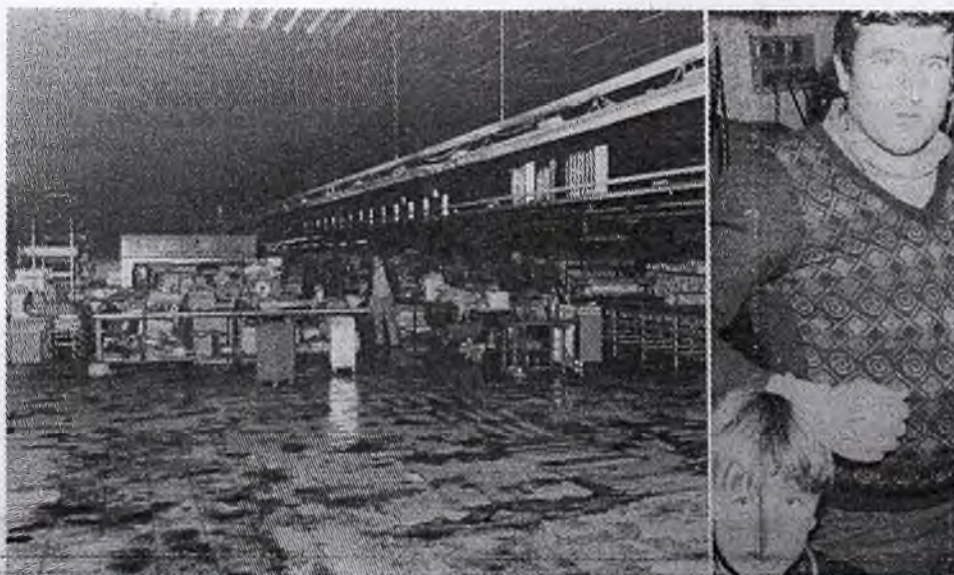
In pochi attimi il rogo è stato enorme e anche se l'allarme del custode, Giuseppe Salmaso di 35 anni, è stato immediato, i danni pare ammontino a circa 400 milioni. Distrutti uno dei tre reparti della ditta, materiale confezionato, macchinari, danni gravi allo stabile.

I 140 dipendenti della ditta Savory si recheranno oggi comunque al lavoro, sia per fare un inventario dei danni sia per stabilire se nei due reparti danneggiati, ma non distrutti, la produzione possa continuare. La ditta «Savory» è comunque assicurata.

Appena Giuseppe Salmaso s'è accorto delle fiamme, ha chiamato il marito di Fernanda Battistella, che abita accanto, Giulio Volpato di 45 anni. I due uomini hanno spento le fiamme della cisterna, ma nulla hanno potuto contro quelle che avvolgevano lo stabile.

Avvisati subito i vigili del fuoco, dalle 5 alle 7.50 è durata l'opera di spegnimento che ha impedito la distruzione completa di tutto l'immobile.

Ancora il racket che da mesi sta terrorizzando i mobilifici dell'alto Padovano? La domanda, natural-



Il reparto del laboratorio di camiceria devastato dalle fiamme e uno dei proprietari della fabbrica, Francesco Santagiuliana assieme ad un figlioletto.

(foto Cobra équipe)

mente, è priva di risposta ma nulla aveva fatto temere ai proprietari la possibilità di una tale azione. Non avevano avuto né lettere anonime, né minacce. Sembra però che tutta l'Italia, da nord a sud, sia in questi mesi sotto la paura delle intimidazioni di questa fantomatica industria della distruzione.

Una Fiat 126 rossa è stata vista dal custode allontanarsi dal posto verso le 5.



Un torneo fatto in casa che promette agonismo a volontà

## Si riaffaccia il calcio sotto il campanile a Gazzo 4 frazioni si giocano il titolo

### Calendario di gioco

#### 1ª giornata

Sabato 13-6-81 ore 18.30

**Grossa B-Grantortino**  
(riposa Villalta)  
**Grossa A-Gazzo**  
(riposa Gaianigo)

#### 2ª giornata

Domenica 14-6-81 ore 18.30

**Gazzo-Gaianigo**  
(riposa Grossa A)  
**Grantortino-Villalta**  
(riposa Grossa B)

#### 3ª giornata

Mercoledì 17-6-81 ore 19.30

**Grossa B-Villalta**  
(riposa Grantortino)  
**Grossa A-Gaianigo**  
(riposa Gazzo)

*Successivamente vi saranno le partite di ritorno con il medesimo calendario nei giorni 20 - 21 - 24 giugno con lo stesso orario.*

GAZZO — Negli annali della storia calcistica gazzense è la prima volta che viene organizzato un torneo comunale con la partecipazione delle frazioni che compongono il comune di Gazzo. Merito di ciò va ai due organizzatori della manifestazione Adriano Miglioranza e Loris Pinton Loris che con la loro iniziativa hanno riaperto i mai spenti entusiasmi verso questo sport. Numerosi sono stati in questo periodo gli incontri di preparazione al torneo, che hanno creato in ogni frazione un clima di attesa sulle possibilità delle squadre iscritte di aggiudicarsi la manifestazione. La tradizione calcistica è infatti molto radicata nel paese: basterebbe ricordare come Gazzo abbia dato i natali al giocatore dell'Inter Carletto Muraro. Più in generale Gazzo è sempre stato un buon serbatoio di giocato-

ri: squadre come il Grantortino, il Quinto Vic., il Camisano, comuni limitrofi a Gazzo, hanno annoverato tra i loro ranghi numerosi giocatori.

Loris Pinton e Adriano Miglioranza sono le due persone alle quali si deve l'organizzazione del primo torneo comunale di calcio. «E' una manifestazione — dicono i due organizzatori — che s'inquadra nelle iniziative prese da un apposito comitato per dare risalto alla festa del paese che cade il 28 giugno. Quest'anno abbiamo pensato al torneo calcistico utilizzando il rettangolo di gioco situato dietro la chiesa e costruito dai giovani del paese, con il ricavato conseguito in questi anni dalle feste paesane».

A detta di numerosi osservatori più o meno obiettivi, la compagine presentata dalla frazione Villalta pare avere

buone possibilità di divenire la squadra leader del torneo. «Effettivamente — dice Giuseppe Ciscato capitano della squadra — la nostra formazione rispetto a qualche altra possiede qualcosa in più».

La formazione di Gazzo dopo una serie di incontri che hanno messo in risalto numerose lacune di gioco si trova per il torneo comunale a dover inventare una squadra che secondo i tifosi si spera non diventi la cenerentola della manifestazione. Il compito di rendere competitiva la formazione è stato affidato a Franco Campagnaro. «Un torneo come questo serve — dice Campagnaro — per mantenere l'entusiasmo delle molte persone che si interessano di calcio. Il nostro è un comune che tolto il campo da tennis non ha nessuna infrastruttura sportiva».



Adriano Miglioranza e Loris Pinton, i due organizzatori



Giuseppe Ciscato, capitano di Villalta; Franco Campagnaro, allenatore di Gazzo



19/11/81

A Gazzo si studia il nuovo piano regolatore

## Troppo verde, poche case Il Comune cerca un rimedio

(F.B.) Continuando la panoramica sull'attività dell'amministrazione comunale di Gazzo, elenchiamo alcuni programmi che potranno essere attuati al massimo entro l'82. E' stata approvata la ristrutturazione dell'ex edificio scolastico di Grantortino, un edificio ormai in disuso da parecchi anni.

Il progetto prevede di ricavare, sfruttando l'altezza delle aule, tre piani. Al piano rialzato si otterranno due ambulatori con relative sale di attesa e servizi; al primo piano si avrà un salone per riunioni e al terzo piano un appartamento. La spesa complessiva sarà di 100 milioni. Si spera — ci ha riferito il sindaco Pompeo Fiori — che i lavori comincino entro l'anno o al massimo ai primi mesi dell'anno entrante. Per coprire le spese relative alla ciò il Comune conta di potervi far fronte con le entrate degli affitti degli ambulatori e dell'appartamento.

Un'altra realizzazione di ristrutturazione riguarda l'edificio delle scuole medie; essendo un prefabbricato si è dovuto applicare alle pareti delle aule, come rivestimento, del perlino in plastica, prodotto da un'industria locale. Si è poi provveduto alla realizzazione di una camera blindata dove depositare le attrezzature: macchine da scrivere, calcolatrici, registratori ecc., causa i continui furti che si sono verificati negli ultimi tempi. Sono stati applicati i vetri anti-proiettili alla caserma dei carabinieri.

C'è in programma di completare la parte rustica del municipio. Le due amministrazioni precedenti hanno ristrutturato una parte dell'edificio, mentre questa amministrazione cercherà di completarla definitivamente entro un paio d'anni, approntando anche la grande sala per metterla a disposizione di alcune associazioni.

nis, uno da pallavolo con relativi parcheggi.

E' da sottolineare che in concomitanza con l'inizio dell'anno scolastico si sono svolti dei corsi di ginnastica per i ragazzi delle elementari e medie, delle elementari e medie, che hanno avuto un notevole successo: ben 230 ragazzi hanno partecipato ai Giochi della Gioventù.

E' proprio di questi giorni la notizia di un'altra iniziativa del Comune di Gazzo. Presso le scuole medie si terranno corsi di ginnastica di mantenimento per adulti, corsi di ginnastica prescistica e presportiva, corsi di ginnastica preventiva per ragazzi delle elementari, e attività di atletica leggera.

Per quanto riguarda l'assistenza sanitaria, il Comune di Gazzo è stato sempre presente alle vicende dell'Usl, che lenta-

mente sta avviandosi con non poche difficoltà. Viene confermato, che a giorni ci sarà il secondo medico, il dott. Dalla Via, proveniente da Vicenza.

Circa l'assistenza ai bisognosi, il Comune sta seguendo molto da vicino il problema degli handicappati, e si sta avviando l'assunzione di un assistente sociale e una assistente domiciliare.

E' doveroso sottolineare che in questo primo anno di attività sono state fatte 260 delibere di giunta e 103 delibere di consiglio comunale. Infine è da mettere in evidenza il senso di responsabilità e la buona volontà del personale in servizio presso il Comune, che ha sempre assicurato un servizio attento e sollecito alle esigenze dei cittadini, sebbene l'organico sia insufficiente.

### in breve

## Cambio della guardia ai carabinieri di Gazzo

Il maresciallo Francesco De Lucia è stato trasferito a Rosà (Vicenza) ove assumerà il comando di quella stazione carabinieri, comprendente anche i comuni di Cartigliano e Tezze sul Brenta.

Il maresciallo De Lucia, che in paese era giunto sei anni fa con il grado di brigadiere, ha saputo in

breve conquistarsi la simpatia e la stima di quanti lo hanno avvicinato, e ciò in dipendenza della sua preparazione alle sue doti di disponibilità ed estrema correttezza.

A sostituirlo subentrerà entro pochi giorni il brigadiere Ezio Poli, del comando carabinieri di Vicenza.